

Ricostruzione, più risorse per rilanciare il Centro Italia Metodo Pnrr per gli appalti

SVOLTA NELLE GARE POST TERREMOTO IN ABRUZZO: TEMPI CERTI E CHI RITARDA VIENE COMMISSARIATO

CASTELLI ENTRA AL POSTO DI LEGNINI: «RAVVIVIAMO LE AREE INTERNE» DA SCIogliere IL NODO NOMINE

LE MISURE

ROMA Scuri sui tempi, più risorse, un piano straordinario per Ischia. Il governo Meloni accelera sulla ricostruzione del Centro-Italia con un decreto licenziato ieri sera dal Consiglio dei ministri. Da una parte le misure per rimettere in piedi l'isola campana ancora alle prese con i danni della frana-killer di Casamicciola. Dall'altra fondi e poteri alla struttura commissariale. E, all'orizzonte, un po' di spoils system.

IL DECRETO

Sul tavolo del governo, per il 2023, venti milioni di euro per riutilizzare «fanghi e materiale inerte» accumulati da frane e colate. Insieme a nuove risorse per la Protezione civile. Dieci milioni di euro per il fondo regionale nel 2023. E un maxi-finanziamento del dipartimento nel bilancio di previsione di Palazzo Chigi per l'anno appena aperto: i fondi saliranno di 254 milioni di euro dopo che «erano stati ridotti di 1,5 miliardi dal precedente esecutivo», ricorda in una nota puntuta il sottosegretario a Chigi Alfredo Mantovano. Ma non c'è solo Ischia nel provvedimento fresco di bollinatura. Arriva infatti una svolta per la ricostruzione dell'Abruzzo colpito dal terremoto del 2009. D'ora in poi, alle opere per la ricostruzione delle zone interessate dal sisma che ha ucciso 309 persone, si applicheranno le stesse

regole degli appalti Pnrr. Tradotto: procedure più rapide, più semplici, tempi certi. Il terremoto come la pandemia. È uno scossone alle paludi della burocrazia e alla cattiva amministrazione che per anni, o decenni, lasciano in un limbo le popolazioni vittime di sismi, frane, alluvioni. L'Aquila, Amatrice, Ischia: si volta pagina. «Non è possibile che in Italia un'opera di ricostruzione dopo una calamità, non importa se frana, alluvione o terremoto possa durare anche 60-70 anni», si è sfogato ieri il ministro competente, Nello Musumeci. E allora, nuove regole, metodo Recovery. Via libera alla procedura negoziata senza la pubblicazione del bando, per ragioni di urgenza. Ma anche premi «di accelerazione» per chi chiude i lavori in anticipo, penali più dure per i ritardatari, canali più rapidi per la ricostruzione o riqualificazione delle scuole. Non solo. Al Pnrr si rifà anche la norma contenuta nel decreto che affida al Commissario straordinario per la ricostruzione nel Centro-Italia (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria) - l'ex sindaco di Ascoli e senatore di Fdi Guido Castelli - «poteri sostitutivi». Proprio come prevedono le regole Ue per gli appalti Pnrr, le amministrazioni colte a temporeggiare, magari a ritardare le opere faranno un passo indietro per lasciare spazio al commissario. Una svolta? Si vedrà. Certo lo status quo non sorri-

de al Centro-Italia martoriato da eventi sismici, a leggere il rapporto conclusivo del Commissario Giovanni Legnini illustrato ieri in un passaggio di consegne (all'insegna del fair-play) con il successore Castelli.

CONTI E NOMINE

I numeri parlano: solo il terremoto di Amatrice, Arquata, Accumoli e dintorni, sei anni fa, è costato allo Stato italiano 26,5 miliardi di euro. Diventeranno 28-29, a causa dell'impennata di inflazione dell'ultimo anno che pesa sulla ricostruzione. Finora lo Stato ha stanziato 16,7 miliardi di euro, la metà. Una sfida ora nelle mani di Castelli, «non vogliamo solo ricostruire, ma mantenere vive le aree interne», ha promesso ieri il neo-commissario. Che adesso dovrà fare i conti in casa nella struttura commissariale. E decidere del futuro dei dirigenti, molti se non tutti nominati da Legnini (e di provenienza Pd), da Pierluigi Mantini a Silvia Scozzese, da Daniela Aiuto a Paola Inverardi. In ballo anche i contratti dei 225 fra ingegneri e tecnici, una settantina dei quali di Invitalia, frutto di una convenzione del 2016 in attesa di rinnovo. La norma era stata inserita nel Milleproroghe, ma è scomparsa dal testo bollinato dal Mef.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

